

**Testimone: Pietro Di Maio, sindaco di Santomena (SA) nel 1980**

**Intervistatrice: Anna Maria Zaccaria**

**Luogo e data dell'intervista: Dupino (Cava dei Tirreni), abitazione dell'intervistato, 14 novembre 2013**

**Supporto operativo: Anna Maria Zaccaria**

**Note di contesto: L'intervista è stata svolta a casa del testimone e non nel comune di Santomena di cui era sindaco in carica nell'80, e che fu gravemente danneggiato dal sisma.**

**PietroDi Maio:** Sono uno dei più vecchi sindaci della zona

**Anna Maria Zaccaria: PietroDi Maio che era sindaco di Santomena?**

**P.d.M.:** Dal 1959 al 1984, 24 anni

**A.M.Z.:** Posso chiederLe quanti anni ha?

**P.d.M.:** 83 anni

**A.M.Z.:** Complimenti!

**P.d.M.:** Grazie

**A.M.Z.:** Quindi nell'Ottanta era già Sindaco da molto tempo

**P.d.M.:** Dal 1959

**A.M.Z.:** E di quale orientamento politico?

**P.d.M.:** Socialista

**A.M.Z.:** Quindi la corrente di Conte no?

**P.d.M.:** Sì, Conte prima di lui Craxi ed io ho avuto il piacere di avere il caro Bertino Craxi che nel periodo del terremoto è venuto!

**A.M.Z.:** Vogliamo partire dal suo ricordo personale della sera del 23 novembre?

**P.d.M.:** Beh, la sera del 23 Novembre io non ero a Santomena, ero qui a Cava. Abitavo nel centro di Cava, non qui (*pausa*) ed io avvertii il terremoto prima che arrivasse la scossa. Avvertii il terremoto perché stavamo seduti sul divano, mia moglie si girò e mi vide pallido in viso e disse "ma che cosa c'hai?" "no" dico "niente, un momento di ... ah!" E venne la scossa, che a Cava è stata fortissima. Dopo di che, dopo i vari minuti, non ricordo quanti minuti che è durato l'evento, il sisma, io ho cercato di portare fuori la mia famiglia, giù nel piazzale che era lì antistante e sono andato alla Questura che era di fronte casa per sapere se avevano notizie dove ... per capire dove era avvenuto proprio il terremoto. Telefonai a Napoli a mio padre e chiesi se a Napoli avevano saputo di danni, "no", lui mi disse "no, si è sentita ma non credo ci siano stati danni"; allora pensai che fosse stata verso l'interno, verso un altro versante, quindi incominciai a telefonare a Laviano... i comuni della mia zona verso i quali avevo rapporto, la zona in cui io ero sindaco e non rispondeva nessuno. Al Commissariato non seppero darmi notizie, presi la macchina, infilai l'autostrada, casello illuminato, abbandonato, aperto, libero, infilai l'autostrada e mi sono diretto verso Santomena. Per la strada io non ho percepito eehm...danni, frane o crolli, anche se i paesi che attraversavo erano Quaglietta, ecc. ma non si avvertiva niente. Arrivati tra Santomena e Laviano in località Témète, ho visto dei fuochi in mezzo alla strada, dei falò, erano dei cittadini di Laviano, un comune che è stato raso al suolo...Che erano scesi lì, che avevano acceso dei falò e aspettavano qualcuno. Io ero il primo ad arrivare perché la caserma dei carabinieri era caduta... tutta distrutta, non c'erano collegamenti con la Prefettura, con nessuno. Mi sono fermato, sono sceso ...e mi conoscono tutti di quei paesi. Si sono avvicinati qualcuno e mi hanno detto "Don Pi" perché io sono Don Piè "vedi come te lo diciamo(*tremore nella voce*) questi quattro che siamo rimasti di questi paesi facciamo un paese unico, siamo rimasti in pochi, a Laviano sono morti quasi tutti". Questa cosa mi turbò terribilmente, io provai una sensazione di terrore, e dissi "va beh, ora pensiamo al da farsi sul momento, vediamo cosa dobbiamo fare, voi ... adesso io mi dò da fare, cercherò di avvertire la Prefettura, cercherò di darvi da fare, voi mettetevi al riparo, cercate di mettervi al coperto" ... era una notte.Faceva freddo ... così salii a Santomena, salii a Santomena, all'imbocco del paese all'ingresso del paese mi vennero incontro, abbracciandomi e dicendomi "non entrare, non guardare perché è tutto talmente terribile che è meglio non vedere" io dissi "no, non posso io debbo rendermi conto del livello di distruzione, debbo capire che cosa è successo". Fu una scena terribile, c'era una luna piena incredibile, una luna che illuminava tutto a giorno, era tutto distrutto, il paese non poteva essere attraversato, non c'era più, la mia casa, che era

poco distante dall'ingresso del paese, sparita! un cumulo di macerie enorme, sentivo da sotto delle urla che venivano da lontano poi mi sono inoltrato per un po', ho chiamato un amico che abitava poco distante da casa mia, che era Consigliere comunale e la voce di un altro, di un ragazzo, mi ha risposto dicendo "Don Pi, Lorenzo non ce l'ha fatta" (*pausa*) era sotto di me.. (*emozione*), era morto lui, la moglie e il cane. Io, poi, ho ricostruito un po' la dinamica: lui ha corso verso il balcone, la porta si è bloccata, ha corso verso il balcone, aprendo il balcone il fabbricato gli è caduto addosso perché noi l'abbiamo proprio trovato sotto al muro perimetrale del fabbricato schiacciato lì sotto, questo successivamente ... Quindi io ho tentato di attraversare ma non era possibile, allora ho aggirato il paese attraverso un uliveto che era alla spalle, sono andato alle spalle del paese, cercando di scendere verso la mia casa e per raggiungere la parte centrale del paese, non era possibile ... a quel punto, all'una di notte è avvenuta quella scossa terribile, all'una di notte, che mi ha gettato a terra; talmente violenta che mi ha gettato a terra ... io ho avuto la sensazione che il terreno si aprisse sotto di me, ho allargato le braccia proprio per dire... perché avevo la sensazione che si aprisse il terreno, una sensazione terribile, paurosa, spaventosa ... perché questo secondo ehmm (*esita*) fenomeno era stato annunciato da un rumore sordo che veniva da sotto la montagna, da sotto terra, un rumore terribile, un fragore infernale e poi questa scossa terribile ... Poi io sentivo urlare questi da sotto, non potevo far niente, non potevo assolutamente far niente. Loro gridavano "aiuto, aiuto, aiuto, aiuto" allora io sono tornato sui miei passi, sono uscito dal paese, ho raccolto una donna ferita, l'ho caricata in macchina, perché la macchina era un po' distante, e l'ho portata all'ospedale di Oliveto, all'ospedale di Oliveto che era, anche quello, isolato perché non era stato ancora contattato da nessuno, non si erano sentite le Prefetture, non si era sentito nessuno. Questa cosa mi turbò profondamente, non sapevo che cosa stesse accadendo, come mai non ci fosse già una mobilitazione per questa cosa, perché il terremoto ... io venivo da Cava, il terremoto l'avevano sentito forte qui, quindi anche Salerno: come mai questi non si rendono ... io ero partito dall'interno ed ero arrivato subito nell'epicentro, qui ... da Salerno non si era mosso niente, quindi la cosa mi ha turbato terribilmente, io sono rimasto un po' lì, all'ospedale di Oliveto, ho lasciato questa donna ferita e poi è arrivato un reparto mentre stavo lì che cercavo di collegarmi con Persano, con la Prefettura, ma non rispondeva nessuno

**A.M.Z.: La Prefettura di Salerno?**

**P.d.M.:** La Prefettura di Salerno, tutto chiuso ... non rispondeva nessuno! eravamo proprio isolati, non so se fossero stati isolati i telefoni, ma non credo, certo non rispondeva nessuno. A questo punto sono arrivati, è arrivato un reparto di soldati, erano 45/50 soldati, comandati da un Tenente ... mi sono venuti a chiamare, io ero all'ospedale di Oliveto... io ho fatto parte, sono stato Presidente della Comunità Montana, sono stato parte della Comunità Montana, quindi ero lì, seduto, vicino al telefono, mi avevano detto quelli dell'Ospedale "Si metta qui, veda di contattarli Lei perché noi non ci riusciamo". Quando sono venuti a chiamarmi questi soldati sono uscito fuori per contattare questi soldati e ho visto che erano tutti ragazzi di Persano, di prima leva, e ho chiesto a questo Tenente che attrezzatura avessero ... non avevano nessuna attrezzatura, non avevano una vanga, non avevano una barella! l'ospedale ... io chiesi all'ospedale se mi potevano dare una barella: no, non c'erano ...

**A.M.Z.: Santomena ha avuto molti morti, vero?**

**P.d.M.:** Eh?

**A.M.Z.: Quante persone sono morte a Santomena?**

**P.d.M.:** A Santomena 64 persone, ma ne abbiamo salvati parecchi eh ... perché se no ... eeeeh quindi questi soldati, io ho dato un ordine preciso a questi soldati, a questo Tenente, ho detto "Tenente siamo in una situazione tragica in questi paesi ... quindici soldati a Santomena, quindici a Castelnuovo, quindici a Laviano, nessuno entri nei paesi prima delle prime luci dell'alba! Perché noi abbiamo già i nostri concittadini sotto le macerie e non possiamo rischiare di mandare i soldati, perché ci sono scosse continue, ci sono crolli e quindi è pericolosissimo entrare. Bisogna entrare con grande cautela, attenzione fate dei gruppi, non vi avventurate in mezzo alle macerie, fate dei gruppi e cercate di organizzare l'individuazione di quelli che sono ancora sepolti sotto" ... tutto questo è stato registrato a Persano ... perché questo mio ordine è stato trascritto dal Tenente e comunicato a Persano, e Persano mi dissero, mi venne un ufficiale e mi disse, si venne a congratulare con me e mi disse "io la debbo ringraziare perché lei è stato bravissimo nel dare questi ordini e noi l'abbiamo trascritto nel diario di quei giorni ..."

**A.M.Z.: Chissà se ce l'hanno ancora quel documento**

**P.d.M.:** E certo che ce l'hanno ancora

**A.M.Z.: E dove dovrei chiedere?**

**P.d.M.:** Al Comando di Persano, dove sta la base di Persano... là poi c'erano anche la base degli elicotteri, perché poi sono intervenuti gli elicotteri ... quindi tutto questo... Io poi ... dopo aver fatto questa operazione

con i soldati, mi sono messo in macchina e sono ritornato a Salerno, per la strada mi sono fermato dal mio amico Gennaro Rizzo, Consigliere regionale, l'ho svegliato, in piena notte e ho detto "Gennà, sveglia tutti alla Regione, qui c'è la fine del mondo, come mai questi dormono tutti? Qui nessuno si accorge, si è accorto, di quello che è accaduto, di cosa ... vedi che cosa devi fare, mettiti in contatto con la Regione, mettiti in contatto con la Prefettura, sveglia tutti e diamoci da fare ... noi abbiamo bisogno di soccorso immediato, abbiamo la gente sotto le macerie! Molti saranno morti ma altri potremmo salvarli." Lui, in realtà, si è dato da fare subito, si è dato da fare subito... e poi ho proseguito e sono andato sotto la Prefettura di Salerno ...

**A.M.Z.: Chi era il Prefetto di Salerno?**

**P.d.M.:** Eeh ... non ricordo ... la Prefettura era chiusa (*pausa*) e fu una cosa terrificante! allora ero lì, davanti al Commissariato, sotto la Prefettura, (...) ho detto al piantone "io ho bisogno di parlare con il Commissario di turno, sono il sindaco di Santomena, ho bisogno urgente perché io vengo dalle zone distrutte dal terremoto". Mentre dicevo questo si sono avvicinati dei giornalisti, ma io ... nella mia agitazione, nella mia situazione, non mi ero reso conto che erano dei giornalisti, questi giornalisti mi hanno chiesto "ma lei da dove viene?" "Da Santomena" e mi hanno incominciato a chiedere dei dati, delle notizie e ho detto "noi abbiamo bisogno di aiuti urgenti perché la gente sta sotto le macerie ed urla e deve essere salvata ma noi come facciamo, abbiamo bisogno, per esempio, di illuminare il territorio, le aree dove sono sepolti questi perché vedendo le luci, sentendo le voci si danno coraggio, se no questi cedono e muoiono" ... Questi, io non sapevo, hanno registrato tutto, l'hanno trasmesso alla RAI di Napoli, la RAI di Napoli l'ha mandata in onda per tutta l'Europa questo l'ho scoperto dopo perché, il giorno dopo, sono arrivati dalla Germania cittadini, concittadini, ed hanno detto "noi abbiamo sentito la tua voce" ho detto "come avete fatto a venire così presto?" "Ma noi abbiamo sentito la tua voce attraverso la radio che lanciavi questo appello eeh ... siamo venuti subito". Il che mi ha (*si commuove*) dato un grande conforto perché allora, beh qualcosa si può ...

**A.M.Z.: Erano cittadini di Santomena emigrati**

**P.d.M.:** Che lavoravano in Germania; Pensa che uno di questi, mentre parlava al telefono con la moglie, c'è stata la scossa di terremoto e la moglie è morta mentre parlava al telefono ...

**A.M.Z.: Che in alcuni casi le moglie erano rimaste a Santomena e loro lavoravano**

**P.d.M.:** Loro lavoravano in Germania, quelli che facevano i ... i pendolari, che lavoravano lì, poi tornavano ed andavano avanti ed indietro ... quelli ... Allora ho lasciato la Prefettura di Salerno, visto che non c'era nessuno, sono tornato a Cava, ho preso un po' di equipaggiamento, ho preso la brocca dell'acqua, un'ascia, non sapendo cosa prendere, un'ascia se proprio si deve far strada, se si deve spaccare qualche porta, qualche cosa, sono tornato a Santomena ... Sono tornato a Santomena e così sono rimasto per tre giorni senza mai dormire e senza mai mangiare....Perché non ci stava possibilità alcuna

**A.M.Z.: I suoi genitori stavano a Santomena o**

**P.d.M.:** I miei genitori no ... mio padre era avvocato e viveva a Napoli, per un caso io non mi sono trovato con la mia famiglia a Santomena perché io ... io abitavo a Roma, io ho vissuto 20 anni a Roma, ero rientrato, ero venuto via da Roma nell'ottobre del 1980, perché volevo essere più vicino ai miei genitori, più vicino al mio territorio dove io ero Sindaco.... Dicevo ai miei figli "così possiamo andare la domenica a Santomena, nella nostra bella casa, ci godiamo questa nostra casa di Santomena, questa nostra campagna" ma così non è stato, però dovevamo essere lì la sera e siccome io dovevo consegnare un lavoro avevo detto "no, non mi posso allontanare, domani non possiamo andare via, debbo lavorare". Così ci siamo salvati, era un lavoro per il Comune di Nocera, che poi il Sindaco di Nocera mi ha telefonato per chiedermi notizie, ecc. io gli ho detto "tu mi hai salvato la vita, se non avessi avuto da fare questo lavoro io sarei stato lì con tutta la famiglia, non si salvava nessuno perché la casa mia proprio distrutta! così anche il Comune distrutto, noi avevamo un sede comunale bellissima, una sede comunale del Cinquecento che era la vecchia sede arcivescovile con il tribunale ecclesiastico con la vice cattedrale di Conza. Santomena, questa è una breve parentesi, aveva una storia molto bella! Era un comune piccolo però ... un comune dove c'era questa sede arcivescovile, la sede estiva, con Tribunale ecclesiastico, un convento dei cappuccini, un seminario dove si andava a studiare ... ma tutte strutture vecchie del Cinquecento ... l'edificio comunale dove c'era la sede arcivescovile io l'avevo fatta restaurare quindi era ritornata, diciamo non proprio al vecchio splendore, ma quasi insomma ... era una cosa ...

**A.M.Z.: E ha retto al terremoto?**

**P.d.M.:** No ... si è perso tutto!

**A.M.Z.: Era tutta in pietra la costruzione?**

**P.d.M.:** Tutta in pietra ed aveva già subito ... perché Santomena ha subito, aveva già subito dei terribili terremoti nel Seicento, ma vari terremoti perché è un'area ...

**A.M.Z.: Perché è proprio sulla**

**P.d.M.:** È praticamente sulla linea di faglia, al di qua della linea di faglia, quindi non fa parte del massiccio Appenninico ... della ... roccia compatta, ecc. ma è sulla linea di faglia, su questo terreno di origine alluvionale, quindi tutta la parte a valle del paese è andata distrutta ... le case a ridosso della montagna, del costone roccioso, si sono salvate eh... pure essendo la struttura muraria molto precaria; le strutture murarie di questi paesi sono tutte fatte con una rena, con una malta, che era costituita, che loro la chiamano arena, un'arena bianca, ma un'arena bianca gessosa che quando la impasti diventa compatta però, siccome è idroscopica, si sfalda purtroppo ... quindi le case erano come se fossero state fatte in pietra a secco, questa malta non esisteva più ... quindi quelle al di sotto della linea faglia son crollate le case, o molto lesionate, fortemente danneggiate; quelle sulla roccia, pur essendo fatte così, in maniera molto così raffazzonata, con questa malta ... hanno retto perché tutte in pietra, hanno retto, hanno retto e sono ancora lì ... e sono ancora lì queste case ... ed è l'unica, diciamo, parte del paese che è rimasta ..

**A.M.Z.: Ma è abitata adesso?**

**P.d.M.:** Sì, è abitata in parte ... perché poi sono state fatte le case nuove, le case nuove a valle, no, non sono state fatte a valle perché a valle il terreno è ad alto rischio sismico, è sulla faglia ... Le abbiamo fatte in alto, in continuazione di questa zona in roccia ... e quindi sotto c'è roccia compatta, quindi non presenta più questi ... mentre nei vecchi terremoti hanno ricostruito puntualmente lì dove erano cadute le case! e quindi ... pensi che dove le case sono cadute ed hanno ucciso la maggior parte delle persone, già nel Seicento è avvenuto lo stesso fenomeno, sono morti quasi lo stesso numero di persone! son cadute le stesse case! e colmo del colmo (*ride*) nell'ultimo piano, in un PUC che si preparavano a fare questi sindaci che si sono avvicinati dopo di me, che io ho bloccato, hanno indicato come ricostruzione un'altra volta questa zona!! ... ma io li ho bloccati ...

**A.M.Z.: Ma quale può essere la spiegazione di questa**

**P.d.M.:** E c'erano interessi sotto, interessi locali! ma io sono intervenuto, li ho bloccati, li ho minacciati che se fosse andata avanti ...

**A.M.Z.: Quanti abitanti contava Santomena**

**P.d.M.:** Santomena contava in origine ... non è stato un paese molto ricco di gente però in epoca diciamo ... quando vi erano queste strutture molto importanti erano ... mille, mille e cinquecento persone ... poi si sono ridotte a mille e cento quando c'ero io, ora credo non saranno più di trecento-quattrocento persone ...

**A.M.Z.: Perché sono andate via**

**P.d.M.:** Eh sì, durante il terremoto ... si era ripreso il paese perché c'era lavoro, molti erano tornati e lavoravano. Io, poi, mi sono impegnato a far lavorare i locali ... se no non consegnavo i lavori, dopo è avvenuto il contrario ...

**A.M.Z.: Lo spopolamento**

**P.d.M.:** E' arrivato, sono arrivati imprese che hanno portato lavoratori da fuori e le amministrazioni, in verità, non si sono per nulla impegnate, non hanno obbligato a prendere persone, personale locale

**A.M.Z.: Questo negli anni della ricostruzione, negli anni novanta ...**

**P.d.M.:** Negli anni successivi al 1984, negli anni Novanta, tutte imprese che venivano da fuori, io fino al 1984 ... però io fino al 1984 ... per quattro anni, i successivi quattro anni al terremoto, tutto quello che è stato ricostruito che oggi si vede ... io l'ho fatto in quattro anni ... cioè ho avviato la ricostruzione del ... ho fatto, ho realizzato delle strade per collegare le varie parti del paese, ho fatto una serie di strutture, ho avuto una struttura molto bella dalla Germania, dei tedeschi, un centro artigianale dai tedeschi, una struttura molto bella che ho eeehm ... faticato un po' per averla perché in realtà i tedeschi erano venuti con i fondi raccolti dal (centre affair) di Berlino liberata e li avevano destinati ad un paese povero ... fosse stato aiutato molto ... era un po' isolato ... quindi io sono riuscito a trattenerli là, però loro erano indecisi se distribuire questi soldi ai cittadini o se ... (ho detto) "per l'amor di Dio, questa è la cosa peggiore che si possa pensare!" "Ma noi li diamo al Comune" "no, nemmeno al Comune" "le case" "no, le case no ... perché le case le fa lo Stato" come faccio io ad assegnare una casa che non è stata data dallo Stato ... a chi l'assegno e poi gli altri che cosa potrebbero dire? Dico "per cortesia!" ed allora io trovai questa soluzione di questo centro artigianale su di una'area che era all'ingresso ... noi eravamo dotati di ... io avevo dotato il comune di un piano di fabbricazione, allora c'era il piano di fabbricazione, quindi avevo dotato il comune di un'area artigianale e quindi in questa area artigianale abbiamo ... loro hanno acquistato il terreno dai proprietari ed hanno fatto progettare su mie indicazioni una bellissima struttura antisismica, tutta in ferro questa struttura ... dove c'era un laboratorio di falegnameria, fabbrica, sartoria ...

**A.M.Z.: Quindi ha dato occupazione questa struttura?**

**P.d.M.:** Immediatamente sì, poi le dirò dopo ... eh ... falegnameria, fabbrica, eehh ... sartoria ... c'era un caseificio, un oleificio, perché noi ... queste strutture ... cioè Santomena aveva una forte tradizione artigianale ...

**A.M.Z.:** **Mi dica di questo, cosa si faceva ...**

**P.d.M.:** Una forte tradizione artigianale, Santomena era ricca di falegnami, muratori, c'erano i sarti, c'erano fabbri bravissimi, maniscalchi ... eehh ... lattonieri anche se erano lavorazioni piccole ...

**A.M.Z.:** **lattonieri?**

**P.d.M.:** Lattonieri, lavoravano la latta, lo zinco, facevano recipienti, secchi, facevano ... lavoravano il rame, ed era tra tre paesi, forse anche quattro, anche Valva, era quello che aveva il maggior numero di artigiani. Aveva degli ortolani e dei contadini bravissimi ... Santomena era un paese piccolo, non aveva risorse, quindi tutti si davano da fare ... c'era questa sorta di spirito imprenditoriale piccolo, bellissimo ... di artigiani ... i pastori ... si allevavano pecore ... eehh ... c'erano i sarti ... e tutti venivano a Santomena per comprare o per chiedere la prestazione di un artigiano o di un muratore, falegname, eehh ... Quindi io, sulla scorta di questa tradizione, di questa storia, quando l'ho esposta ai tedeschi perché dovevo motivare questo fatto del centro artigianale, dovevo dire "dobbiamo fare questo perché c'è questa storia" loro l'hanno raccolta molto bene e abbiamo studiato questo centro artigianale polifunzionale con tutti questi vari settori di lavori ecc. ed è andato avanti fino a quando ci sono stato io ...

**A.M.Z.:** **Nel senso che gli abitanti di Santomena lavoravano in questo centro**

**P.d.M.:** Per esempio le ragazze lavoravano sempre in questo centro ... pantalonificio che si è aperto lì, alcuni ragazzi li abbiamo mandati nel Ticino, con i tedeschi ... per imparare a ... il settore idraulico per esempio ... è nata da questa iniziativa con i tedeschi una fabbrica, questa è una cosa molto interessante, una fabbrica che sta sotto Santomena, a Ponte Tèmete, ... è nuova, non gliel'hanno detto questo?

**A.M.Z.:** **No**

**P.d.M.:** Una fabbrica, è vero, può anche andare ad intervistare

**A.M.Z.:** **Certo**

**P.d.M.:** È una cosa molto bella, una fabbrica che si doveva interessare il Sindaco di Santomena ... il Sindaco di Santomena non ... il Sindaco Salandra, che all'epoca c'era, non mise a disposizione il terreno per fare questa fabbrica, loro si sono rivolti al comune vicino ed hanno localizzato questa fabbrica a Valle, sulla Nazionale, ed è una fabbrica ...

**A.M.Z.:** **Mi scusi di che anni stiamo parlando?**

**P.d.M.:** Dunque dopo il 1984, gli anni 85 ed 86

**A.M.Z.:** **Il Sindaco chi era?**

**P.d.M.:** Salandra ... eehh non volle, non dette la disponibilità dell'area di Santomena per vari motivi di interesse ... poteva cadere su un territorio che era di uno dei Consiglieri comunali suoi... lo doveva espropriare ... allora questo gruppo di ragazzi si è rivolto a Castelnuovo e si è fatto assegnare un'area che durante il terremoto era l'area dell'insediamento provvisorio di Castelnuovo, a valle di ... sulla strada nazionale ... e quindi c'erano delle infrastrutture, linee elettriche, c'era l'acquedotto... loro utilizzando queste cose si sono ... Castelnuovo l'aveva individuata come area artigianale, industriale e quindi loro, lì, hanno chiesto il terreno ed hanno realizzato questa struttura che lavora a tutto spiano!

**A.M.Z.:** **Lavora ancora?**

**P.d.M.:** Questi fanno, sono dei bravissimi ragazzi di Santomena ...

**A.M.Z.:** **Quindi ci lavorano quelli di Santomena?**

**P.d.M.:** La maggior parte sono ragazzi di Santomena, sono una quindicina, quindici, venti persone di Santomena, tre, quattro di Castelnuovo ... quelli che dirigono questa cosa sono ... è Peppino, Giuseppe Calabrese e Pasquale di Gerolamo

**A.M.Z.:** **Che sono?**

**P.d.M.:** È una cooperativa che era stata costituita ... perché questo centro artigianale ... io, per gestirlo, io organizzai queste cooperative perché i tedeschi dicevano "come facciamo a gestire questa struttura?" Ed io dissi "facciamo attraverso le cooperative che facciamo costituire" feci costituire queste cooperative e quindi c'è una cooperativa di ragazze, una cooperativa agricola, una cooperativa di questi ... per la lavorazione del ferro...e quindi, di queste cooperative, questa si è distaccata, cioè, non si è distaccata ... non trovando ...perché avevano bisogno di spazio ... ed hanno individuato questa area sul territorio di Castelnuovo e l'hanno fatta, realizzata lì ... Questi lavorano, fanno, le strutture per le serre e si sono anche specializzati, altamente specializzati per fare strutture per le serre con riscaldamento fotovoltaico ed arrivano a lavorare all'estero, perfino in Afghanistan sono arrivati ... Fanno un lavoro incredibile! Questo è molto importante, sul punto di vista proprio ... lei sa che hanno speso tanti soldi per le aree industriali inutili ... aree industriali

inutili ... diciamo aree industriali inutili, diciamo che ci è stata una speculazione forte, hanno portato le vecchie macchine dal nord ed hanno preso i soldi dal terremoto e poi hanno chiuso ...

**A.M.Z.: Qui è interessante la dimensione della cooperativa che è fallita un po' dovunque**

**P.d.M.:** Fallisce un po' ovunque, infatti ... esiste ancora questa cooperativa qui ed hanno fatto ... ogni tanto quando io li incontro questi ragazzi sai cosa mi dicono?“eh, dobbiamo ringraziare te e i tedeschi” perché sa, la questione di questi ... soldi che arrivavano, di questi aiuti era molto complicata ... io la notte del terremoto mi sono visto arrivare, nei primi giorni del terremoto, gente che portava ... “noi abbiamo portato dei soldi per il terremoto” tiravano fuori dei rotoli di soldi e dissi “che volete fare con questi soldi” “no, noi li vogliamo dare al Comune” “no, non li potete dare, li potete versare sul conto del Comune, vi do gli estremi ma non li potete consegnare a me, né li potete consegnare a nessuno, vi prego, attenzione! questi ...”

**A.M.Z.: Questi erano attori istituzionali o ...**

**P.d.M.:** Non si è mai capito chi fossero, potevano essere anche delle cose un poco pericolose ... io capii che era una cosa assolutamente non ... Io faccio parte di una famiglia di tutti avvocati e magistrati, ha capito ...

**A.M.Z.: Sì, lei mi dice qualcosa della sua famiglia ... brevemente?**

**P.d.M.:** La famiglia mia ...

**A.M.Z.: Storicamente è di Santomenna**

**P.d.M.:** No, la mia famiglia è originaria di Solofra, Provincia di Avellino

**A.M.Z.: Sì, la conosco**

**P.d.M.:** Di Maio, eravamo ... sono di Sant'Agata di sotto e di Solofra, poi emigrati ... poi qualcuno emigrato nel Settecento eeh ... è venuto giù, a Santomenna, ha sposato uno di Santomenna, con Alessio Di Maio che è stato richiamato a Solofra dai Principi Orsini con la nomina di Governatore di Solofra e quindi dovevano essere persone ... erano laureati tutti ... già allora ... le faccio vedere la laurea del Settecento ... Antonio Di Maio si chiamava così ... poi abbiamo amato molto tutti questo paese, pur non vivendolo questo paese ...

**A.M.Z.: Ma lei è nato a Santomenna?**

**P.d.M.:** No, napoletano ... tutti nati a Napoli ma abbiamo ... per esempio c'era mio zio che è stato generale di Corpo di Armata, primo aiutante di campo di Vittorio Emanuele, è stato venti anni in casa con il Re e la Regina Margherita, Generale Carlo Felice Di Maio eeh ... io ho tutta la ... come si dice ...

**A.M.Z.: L'albero genealogico?**

**P.d.M.:** No, l'albero genealogico ce l'ho ma ho gli ordini di servizio di tutte le cariche ... di tutte le cose ...

**A.M.Z.: Ha un archivio personale molto ricco**

**P.d.M.:** Noi avevamo una biblioteca, che era la biblioteca dei fratelli Di Maio

**A.M.Z.: Dove?**

**P.d.M.:** A Santomenna ... che è andata distrutta ... pochissimi libri sono rimasti (*mostra i libri in possesso*) (*pausa in cui mostra i libri in altri ambienti della casa*). Il povero Bettino (*Craxi*) mi chiese “cosa ti può servire?” In quella situazione cosa può servire, “tutto, ci vuole la Legge, dopo il terremoto, come costruire, dove ... (deve dare) i soldi ... non c'era la protezione civile

**A.M.Z.: È nata dopo il terremoto dell'Ottanta**

**P.d.M.:** Zamberletti per noi è stata una fortuna che poi ... certamente lui è stato dominato da una serie di personaggi ... ma era molto attivo, aveva grandi capacità ...

**A.M.Z.: Quindi voi Sindaci avevate un rapporto diretto con Zamberletti?**

**P.d.M.:** Sì, rapporto diretto, per lo meno io ... Anche perché mio fratello faceva parte del Comitato Straordinario per il Terremoto, stava accanto a Zamberletti, era Consigliere, Amministratore della Cassa per il Mezzogiorno ... quindi aveva una posizione di rilievo con Zamberletti ... lui indirizzava pure, gli dava un supporto ... comunicandogli le cose, il da farsi ... (...) Loro avevano una organizzazione quasi militare... quando andavamo lì “allora diteci di cosa avete bisogno?” “di aiuto, però se ci mandate delle tavole invece di questi grossi automezzi, mezzi piccoli per le macerie, forse faremmo prima ...” “non li abbiamo” “e allora, un po' di tavole” “non le abbiamo” “e allora, scusi, cosa volete che vi dica, me ne vado, arrivederci e grazie” io chiesi all'Onorevole Zamberletti “Zamberlè ma allora questi Generali, questi ... ma da dove ... non sanno come fare” cioè ... non sapevano ... oggi è cambiato tutto ... poi sono venuti altri ufficiali che avevano le competenze, però oggi è cambiato tutto ... la Protezione civile ha una funzione determinante e molto più specializzata

**A.M.Z.: Senta e tra i Sindaci dell'area quali erano i rapporti in questa fase immediatamente successiva?**

**P.d.M.:** I rapporti erano buoni anche se io ho riscontrato, in certi casi, chi voleva fare il furbo ... non so, noi eravamo isolati, erano cadute le montagne da una parte e ci avevano bloccato la strada; dall'altra parte

Castelnuovo era precipitata sulla strada, per fortuna io avevo autorizzato una strada che ci collegava a Ponte Sele e Pescopagano, avevo fatto poi una strada, una sorta di scorciatoia diciamo così ... una strada interna ...interpodereale, che collegava direttamente Santomena con la Nazionale però, ecco, queste strade presentavano grosse difficoltà ... non erano strade ... curve strette ... i mezzi non giravano ecc. e il Comune vicino di Castelnuovo (...) non andiamo oltre (...) il Comune di Sant'Andrea si organizzò con un elicottero

**A.M.Z.: Ma c'erano forme di collaborazione in cui ci si chiedeva "cosa possiamo fare o ciascuno ..."?**

**P.d.M.:** No (...) io avevo questa speranza, avevo molto questo desiderio, questa speranza, perché avevo una visione diversa di queste cose, poi quando iniziai a fare il Sindaco avevo 29 anni nel 59 e ho trovato questo paese nell'immobilità totale: senza acqua, senza luce, senza ... era un paese ...

**A.M.Z.: Quindi le sue priorità amministrative erano quelle di creare infrastrutture ...**

**P.d.M.:** Scuole non c'erano, quindi ... acqua, luce, illuminazione pubblica, le case non erano illuminate, non è che esisteva il frigorifero, né il televisore, non c'era niente, in tutto il paese vi erano solo due radio! Due radio!

**A.M.Z.: Quindi c'è stato tutto un lavoro...**

**P.d.M.:** Un lavoro terribile perché è durato anni, io per raccogliere i fondi (...) a Roma andavo dagli amici per raccogliere le medicine e le portavo a Santomena... c'era l'elenco dei poveri... i medici, poi, facevano delle prescrizioni di sette, otto, dieci... non c'era assistenza (...) io chiamavo le donne e chiedevo "che cosa ha?" . Non c'era niente!

**A.M.Z.: Senta, invece, nel periodo post terremoto il rapporto con la comunità com'è stato?**

**P.d.M.:** Nel post terremoto è tragica la cosa, perché la gente è fortemente amareggiata per aver perso tutto

**A.M.Z.: Questo subito nei primi giorni?**

**P.d.M.:** È una cosa terribile

**A.M.Z.: Il senso della perdita**

**P.d.M.:** Eh ... noi ... la perdita totale e la mancanza di... di possibilità di...di fornirli di quello che era necessario a loro, noi non avevamo niente e quindi c'era la disperazione assoluta! Questo era un fatto molto tragico che poi portava a delle forme di esasperazione, anche violente ... no ... Questo è, per esempio, una cosa molto delicata in questi eventi ... la disperazione ... adesso forse non più ... eh? ... perché con l'organizzazione della Protezione civile in campo nazionale e con le Organizzazioni internazionali quando avvengono questi fatti, tipo Filippine, si mobilita il mondo, anche se stanno ancora lì ...così... Però la disperazione di allora, che io verificai, era dovuta a questo fatto che veniva a mancare improvvisamente tutto ... le loro povere case, perché erano case estremamente povere, lei non ha idea di come vivevano questi ...

**A.M.Z.: Perché vivevano**

**P.d.M.:** Senza servizi igienici

**A.M.Z.: Ancora nell'Ottanta?**

**P.d.M.:**No, nell'Ottanta no ... oh Dio mio ... nell'Ottanta c'erano pochi che avevano i servizi igienici ... pochi ... perché poi negli anni avevamo fatto le fogne, i servizi... ma quando sono diventato Sindaco non c'erano servizi igienici, non c'era l'acqua corrente, non c'era illuminazione, non c'era una sorta di frigorifero per conservare i cibi ... era tutta una cosa tragica! poi promiscuità tra persone con animali ... loro abitavano sopra ... in una casa ho trovato una povera donna con un bambinetto piccolo ... stava in una sorta di grotta ... nella zona sotto alla roccia ... e dietro alla transenna c'era una capra ... lì dove viveva lei ... i conigli, i topi d'India quelli bianchi, perché loro mangiavano i topi che giravano per dentro la casa, il camino a terra e questa povera donna che aveva il marito all'estero e viveva nello squallore, nella miseria terribile ... io, io non sapevo cosa fare ...

**A.M.Z.: C'era la povertà**

**P.d.M.:** C'era la povertà assoluta, i contadini facevano una vita massacrante, in questi casi in montagna ... io li conosco bene perché ho dormito con loro in montagna, nelle masserie ... Io andavo a caccia, mi fermavo lì la notte e discutevamo di tutte le cose e di quello che si sarebbe dovuto fare a Santomena ... eeh ... le strade, le necessità, gli interventi nel paese ...

**A.M.Z.: E nell'Ottanta questa situazione era...**

**P.d.M.:** Nell'Ottanta questa situazione si era andata risolvendo piano piano, io avevo portato l'acqua, le fogne, la luce, però le case erano rimaste quelle, la struttura delle case era quella originaria, delle povere case con la promiscuità che esisteva già da prima eeh, quindi ... non che è fosse cambiato molto ... non c'era la possibilità di farsi una nuova casa, la gente lavorava all'estero, quando riportava i soldi a casa, in Italia, questo servivano per metterli da parte, per malattie, per morire ...

**A.M.Z.: Non per rifarsi la casa subito**

**P.d.M.:** Si facevano un bagnetto, forse un bagnetto se lo riuscivano a fare, però la struttura rimaneva quella

**A.M.Z.:** Poi arriva il terremoto e distrugge tutto

**P.d.M.:** Arriva il terremoto e distrugge anche questo ... quindi la disperazione più assoluta! adesso cosa facciamo, non abbiamo neanche più quello, e non è che io potessi ... potevo assicurare loro per qualcosa perché ancora non si sapeva come andava a finire questa vicenda ... eeeeh ... quindi si parlava in Prefettura, nelle riunioni, degli insediamenti provvisori ... E mi sono dovuto anche scontrare con un gruppo di ingegneri della Fiat Ingegnering che volevano fare le ... delle baracche in metallo per ricoverare ... "lì ci andate voi, perché voi non avete capito nulla ... perché l'escursione termica, se non lo sapete, ve lo dico io ... di questi paesi va da 30 gradi d'estate a 5, 6 gradi sotto zero d'inverno e non si può vivere perché si formano delle condense tali che è meglio dormire all'aperto sotto ad un pagliaio che dormire sotto questi metalli ... niente da fare" mi alzai e me ne andai ...

**A.M.Z.:** Questo in Prefettura?

**P.d.M.:** Questo in Prefettura, mi alzai e me ne andai e poi lo dissi a Zamberletti il quale disse "hai fatto bene perché non si dovevano permettere di insultarci" "questo è un insulto" io lo dissi proprio "questo è un insulto, non lo accetto, arriverci" e me ne andai ... li piantai lì come tanti imbecilli ... perché fu una cosa che mi offese terribilmente, poi fatta da tecnici ... voi sapete che io sono architetto non potete far ste ... non potete venire a proporre queste cose a me, d'accordo ... Quindi io poi con Zamberletti mi sono impegnato, ho detto "Onorevole, guardi che io ritengo che la struttura migliore che ho visto, che arrivano qui, sono queste case della Rubner, queste strutture in tronchi, in legno, che sono le più resistenti, che hanno un certo spessore e che sono più resistenti ... infatti erano molto più resistenti ... hanno resistito molto bene alle intemperie e quindi dico "vediamo Di Maio, con i fondi che ci sono io cercherò di ..." Lui è riuscito ad avere un prezzo buono perché erano molte le forniture e quindi ... siamo riusciti ad avere queste forniture, queste cassette ... poi lui è riuscito, attraverso i Comuni, e le Regioni che si erano gemellate con noi, sono riuscito ad avere tutte le attrezzature per le case ... allora mi sono fatto mandare da chi i frigoriferi, da chi la cucina economica, le stoviglie, i piatti, i bicchieri, i letti, ed io ho consegnato le case con tutta l'attrezzatura. Ed allora la gente si è molto tranquillizzata

**A.M.Z.:** Ma diciamo nel momento caldo cosa ha dovuto fare?

**P.d.M.:** Nel momento caldo me la sono vista nera! mi hanno perfino aggredito ... le dico questo ... mi hanno perfino aggredito ...

**A.M.Z.:** Era la disperazione ...

**P.d.M.:** La disperazione, io ero calmo, tranquillo, fermo, però mi hanno aggredito! io non mi rendevo conto poi ... mi sono dovuto scontrare con certi provocatori che si erano inseriti tra i soccorritori che avevano ... che cercavano di saccheggiare i nostri depositi di vivere e cosa ... li ho dovuti, con la forza ... allontanare ... ho mobilitato i cittadini e li ho costretti ad andare via subito ... accade anche questo! Accade anche questo. C'è gente che viene lì per prendere... ma poi anche stranissimi, esaltati, che dicono cose strane... Arriva un giorno uno con una motocicletta dice "dovete sgombrare tutto perché noi dobbiamo dare fuoco, perché qui è pericolo" non si sapeva chi fosse questo e poi uno ... con la forza ... "o te ne vai, oppure ti suoniamo"

**A.M.Z.:** Senta ma qui ...

**P.d.M.:** Sono fenomeni stranissimi

**A.M.Z.:** Certo

**P.d.M.:** E bisogna ... e non so che cosa prende alla gente in queste occasioni, io non lo so ... è una sorta di rabbia da una parte, di febbre di farsi così ... di rendersi partecipi di questo grosso evento... Fenomeni strani, fenomeni strani. ... e quindi bisogna avere una calma incredibile

**A.M.Z.:** E i cittadini avevano con lei un rapporto individuale, personale?

**P.d.M.:** Si si

**A.M.Z.:** O anche si aggregavano in qualche modo?

**P.d.M.:** Io avevo un rapporto personale e, in certi casi, si aggregavano, facevamo le assemblee, si facevano le assemblee. Alcuni... con le provocazioni hanno creato anche degli incidenti ... assaliti dei Consiglieri, c'erano i Carabinieri che mi dicevano "Architettei si allontanano" "no" io dicevo "io resto qui perché ... se no è finito ... se io mi allontano sembra che io voglia fuggire ... no, io resto qui, voglio sapere che cosa vogliono". Ma c'erano dei gruppetti che fomentavano per impadronirsi dell'amministrazione ...

**A.M.Z.:** Dove facevate queste riunioni?

**P.d.M.:** In una baracca di legno regalata dal Ticino, perché il Ticino è arrivato subito, ci ha montato una mensa, con la cucina dove noi cucinavamo per tutti i cittadini perché dovevamo dare da mangiare a tutti e quindi bisognava cucinare per tutti, ci procuravamo questi alimenti attraverso soccorsi, scatolame, forniture, ecc. era un da fare ... non c'era una sede comunale, io ero accampato in una tenda che si allagava...

**A.M.Z.: Lì convocava i consigli comunali?**

**P.d.M.:** No, i Consiglieri nella baracca, nella mensa ... ma io ho dormito, per molti notti, nella tenda ... poi in una roulotte, poi la neve, un freddo cane ... quelli che ci aiutavano cadevano malati ...

**A.M.Z.: Quindi lei non si è mosso?**

**P.d.M.:** Non mi sono mai mosso. Io, in realtà, ero abbastanza duro ... io, poi, avevo una grossa esperienza di montagna, sono stato cacciatore, sciatore, quindi ... a me la neve ...

**A.M.Z.: Meno male, temprato ...**

**P.d.M.:** È servita molto, è servita molto, perché poi stavamo nella neve ... la mattina lei si doveva alzare, uscire nella neve e lavarsi ... quindi ... con un freddo cane ... quelli che venivano, che volevano aiutare, cadevano tutti malati, prendevano subito la bronchite, e se ne dovevano scappare ... io ... non ho avuto mai niente ... (*ride*)

**A.M.Z.: Quanto tempo è passato, diciamo, dal sisma ai fabbricati?**

**P.d.M.:** Sono passati .... Dunque 80, la fine dell'81 abbiamo iniziato a montare i prefabbricati ...

**A.M.Z.: Quindi parecchio tempo è passato, siete stati in tende, roulotte**

**P.d.M.:** Eh si, tende e roulotte, perché bisognava preparare le aree, predisporre le aree, dove sistemare, fare le infrastrutture, le piattaforme, dove montare questi fabbricati ... non era una cosa semplice ... una cosa abbastanza complessa e poi anche l'occupazione di queste aree era complessa perché andava a toccare interessi di alcuni contadini che non volevano ed allora dicevano "perché non li metti nelle tue terre" dicevano a me (*ride*) ed io spiegavo loro che la mia terra era sulle rocce e che serviva per la ricostruzione definitiva e non potevo occuparle con i prefabbricati ... Infatti alcuni prefabbricati che sono stati montati lì sono stati smontati e montati da un'altra parte ... infatti lì, nella mia terra, nella terra dei miei fratelli non mia, è stata realizzato il piano di zona su questa roccia, su questo piano roccioso, molto bello, in località Santa Lucia, è molto bello, bella panoramica, stupenda, e si sono fatte lì le case per tutti quanti

**A.M.Z.: E le persone sono tornate in queste case?**

**P.d.M.:** Si si, abitano in queste case di nuova fattura e chiaramente ora hanno delle case con il garage, con la televisione, con tutto ... però hanno anche le tasse! perché prima non pagavano niente ... prima non pagavano niente, adesso tutto queste benessere, queste attrezzature, questi comfort hanno portato (*ride*), hanno comportato un'altra tragedia perché non hanno i soldi per pagare l'Imu, per pagare...

**A.M.Z.: Quindi ci sono ancora livelli di povertà**

**P.d.M.:** Eh si, non come quelli degli anni precedenti, degli anni 80 o 60 o 70 ma c'è una nuova povertà che avanza e che incalza perché... non c'è lavoro ... perché, altra tragedia: i sindaci che si sono avvicendati dopo di me, purtroppo glielo debbo dire, pur essendo dei professionisti questi, hanno dato un esempio pessimo! sono quasi tutti stati cacciati via a furor di popolo ... lei pensa ... perché non solo non hanno fatto niente, hanno anche profittato ... perché non solo non hanno fatto niente, hanno anche profittato ... in molti casi hanno profittato, lucrato ... lo posso dire in maniera chiara: hanno lucrato, hanno lucrato sulla miseria di questa povera gente che è ancora rimasta ... gli anziani che stanno morendo appresso, appresso, i giovani stanno lì che ....

**A.M.Z.: Non fanno nulla**

**P.d.M.:** Stanno per la strada, solo alcuni lavorano, ci sono ragazzi diplomati ... una ragazza la settimana scorsa mi ha invitato a ... perché non vieni e ci racconti ... queste cose del terremoto ... noi stiamo facendo una associazione, "bravi" ho detto io "questa è una buona idea"; hanno fatto una sorta di associazione, la settimana scorsa ... ma certo è che bisognerebbe un po' cercare di mobilitarsi, di dargli una mano, perché questi stanno proprio isolati ...

**A.M.Z.: Ma lei mi parlava, diciamo, di una cultura dell'auto impresa che avevano questi abitanti di Santomena**

**P.d.M.:** Si e non c'è più! è morta ... tolti questi episodi che ci sono stati ... per esempio la sartoria l'hanno chiusa!

**A.M.Z.: Cosa è successa di questa fabbrica, mi racconti ...**

**P.d.M.:** C'è rimasta solo una officina meccanica lì sotto, un ragazzo che lavora il ferro che faceva parte della cooperativa e per gli altri... la sartoria

**A.M.Z.: E come se lo spiega**

**P.d.M.:** E come me lo spiego ... anche perché ci sono state delle manovre di voluto abbandono da parte degli amministratori ... perché questi amministratori ... perché questa struttura è di proprietà del Comune! il Comune doveva interessarsi, controllarla, gestirla in un certo qual modo pur lasciando l'autonomia alle cooperative ... era stata fatta con questo spirito ... e invece no! invece hanno cercato di alcuni di ...

**A.M.Z.: Scoraggiarla?**

**P.d.M.:** ... di appropriarsi di questa struttura ma non ci sono riusciti ... non ci sono riusciti, ma c'era... per esempio, una falegnameria bellissima ... oggi proprio parlavo con un falegname di Santomena, è venuto qui e mi diceva "quella falegnameria è maledetta, io ci ho lavorato ma ..." questo è un bravissimo falegname "ma tutti quanti addosso, si credevano chissà quanti soldi guadagnassimo, invece, in realtà, si stentava, bisognava lavorare molto, ecc. per guadagnare qualcosa ecc.". Insomma sono stati molto scoraggiati da vari personaggi che ... ma sempre per mancanza di...di...dell'amministrazione comunale ... perché l'amministrazione comunale aveva il dovere, io ... l'accordo con i tedeschi era questo ... lo spirito era questo ... gestita dalle cooperative però, praticamente, ci doveva essere un ... le cooperative si possono sciogliere ... poteva finire ... ed allora c'era il Comune che doveva interessarsi, che doveva seguire questa struttura bellissima, costosissima ...che sta là...

**A.M.Z.: Adesso è rimasta questa struttura?**

**P.d.M.:** Sì, questa struttura c'è ... ci sono lavori che si debbono fare ... io ho anche rimproverato l'attuale Sindaco, dico "fate riparare questa struttura, questa vale un capitale! fate riparare i prefabbricati che possono essere riutilizzati per fare le strutture turistiche" ce ne è una forte richiesta ... disinteresse assoluto ... Questo attuale è un Sindaco è un medico, che sta ad Oliveto ... abbiamo cercato ... io con un altro mio cugino che è un ex senatore comunista, Figurelli, che vive a Palermo di interessarci, di seguirlo, di fare, di dare una mano ... non ci riusciamo ... non ci riusciamo ... C'è una tale incapacità, diciamo ... ad accogliere le istanze che vengono dal paese, dal basso ... e recepirle, svilupparle, elaborarle, che non ha idea! è una cosa che fa paura! ed io ho spiegato ultimamente ho detto "guardate questi Comuni, con questa mentalità sono destinati a finire, a chiudere, e voi ne sarete responsabili". La chiusura dei comuni, la fine di questi comuni non credere che sia una cosa così, leggera, "tanto si chiude, ci aggregiamo agli altri"... Ma qui c'è un pezzo di storia del paese, della nostra civiltà, che cade, che crolla, ci sono le nostre montagne che vengono abbandonate ... dico "guardate, attenzione che qui l'abbandono di queste montagne porterà in conseguenza tutti i danni che ne derivano : dalle alluvioni, all'acqua che scende per proprio conto senza essere canalizzata, la presenza di montagne è fondamentale" ... le campagne sono tutte abbandonate! noi abbiamo le montagne e le campagne stupende, che non ha idea ... mi venga a trovare a Santomena, le faccio vedere che cosa è! andiamo in montagna ... adesso, purtroppo, ci sono queste pale eoliche che sono un disastro, io sono fortemente amareggiato da questo fatto delle pale eoliche ...

**A.M.Z.: Per l'impatto ambientale**

**P.d.M.:** Per l'impatto ambientale terribile, terribile ...

**A.M.Z.: Senta, lei è stato Sindaco fino al 1984, ma poi non si è ricandidato o**

**P.d.M.:** No, dopo mi sono ricandidato, hanno voluto che mi ricandidassi. Io non volevo in verità, in verità non mi sono impegnato molto, lo dico sinceramente ...

**A.M.Z.: Era un po' stanco**

**P.d.M.:** Ero un po' stanco e poi c'era ancora questa esasperazione, questi profittatori, che creavano molta turbolenza nella popolazione

**A.M.Z.: Anche perché venivano da fuori questi?**

**P.d.M.:** No, erano locali però c'erano anche alcuni di fuori e c'erano dei personaggi che fomentavano, cosa, ecc. quindi ... poi, dopo, di recente e anche di pochi mesi fa, continuamente "devi tornare tu, devi tornare tu, abbiamo sbagliato tutto, abbiamo sbagliato tutto" e me lo sono sentito dire dagli avversari eh ... "abbiamo sbagliato tutto, non avevamo capito niente, non avevamo capito niente!"

**A.M.Z.: I suoi avversari erano DC?**

**P.d.M.:** Locali, gente così ...

**A.M.Z.: Politicamente?**

**P.d.M.:** No, non erano niente

**A.M.Z.: In opposizione, nel Consiglio, chi c'era?**

**P.d.M.:** In opposizione, all'inizio, quando io facevo il Sindaco, c'era la DC, ma una DC strana, io avevo i miei parenti, Figurelli che erano... una mia zia Ada, la Presidentessa dell'Azione Cattolica a livello provinciale, un'autorità ... quando mi sono presentato Sindaco, in realtà, fino all'Ottanta i sindaci erano stati sempre stabiliti da loro... vincevano...Senza pietà! Ma... poi... quando i cittadini, i contadini, mi hanno detto "devi venire tu, noi abbiamo bisogno di uno che rimetta in piedi il paese, se no qua siamo distrutti"; pensi che neanche il cimitero era utilizzabile, il cimitero era un campo di finocchi alto due metri, nessuno voleva essere sepolto ...

**A.M.Z.: Che poi nel terremoto c'è stato questo problema dei cimiteri, delle sepolture ...**

**P.d.M.:** Come no! noi abbiamo avuto il problema che pioveva, e non riuscivamo a seppellire i morti perché pioveva e non potevamo fare le buche, c'avevamo i cani randagi, cose tristi, molto brutte ... però il cimitero,

l'avevamo già noi sistemato, la prima cosa che ho fatto quando sono diventato Sindaco del paese ... la prima cosa che ci spetta è pulire il cimitero, rendere il cimitero un luogo sacro, perché è un luogo sacro, io sono un cattolico ah, ma sono un cattolico ... ultimamente lo raccontavo ad uno ma ... al prete di Santomena, Don Peppino diceva "l'ho vista che sentiva la messa" ma "Don Peppino io sono un cattolico osservante, anche socialista chiaramente ... ma son un cattolico osservante" "ma lo si può essere benissimo, stia tranquillo" (ride)

**A.M.Z.: Senta il rapporto con la Regione, lei mi ha detto che c'è stato questo periodo in cui un suo cugino era**

**P.d.M.:** Non mio cugino, un mio carissimo amico Consigliere comunale ... ma adesso anche c'è Caldoro, un carissimo amico, figlio di Antonio Caldoro cattolico socialisti, vecchio amico il padre di mio fratello, mio ... ma io ho anche messo a disposizione di questi sindaci attuali, "andiamo da Caldoro, parliamo con lui, vediamo se c'è la possibilità ..." "no, non c'è una lira" perché poi questo sindaco attuale è un estremista di sinistra strano, ha fatto votare Ingroia! ...

**A.M.Z.: È giovane?**

**P.d.M.:** Sì, è giovane ... ha fatto votare ... ha chiarito la sua posizione, bravo (ride)

**A.M.Z.: Senta i rapporti poi durante quel periodo con la Regione come sono stati?**

**P.d.M.:** I rapporti con la Regione c'erano ed erano buoni, noi abbiamo avuto incontri con la Regione, ma anche in Parlamento io sono andato ad esporre alla Commissione, c'era allora Mancino, c'era Mancino ... toccava sempre parlare a me quando c'era ... pure nel Friuli è toccato parlare a me, quando c'era ... ma perché avevo un po' le idee più chiare, essendo un tecnico, insomma ... poi ... allora nell'Ottanta avevo 50 anni ... però ero sindaco da vecchia data ed avevo vissuto la storia di questi paesi, quindi conoscevo molto bene... proprio la vera sostanza è la psicologia di questi abitanti ... come accoglievano una cosa e come rifiutavano un'altra ... perché bisognava stare attenti alle cose che si dicevano e che si facevano ... bisognava stare molto attenti perché, come niente, si toccavano i loro interessi ... così come ... della montagna facciamo rimboscamento ... no ... dobbiamo pascolare lì con le pecore e non si poteva ... io li ho avuti questi episodi ... io dovevo spiegare "no, li dobbiamo fare, se no le rocce, le pietre ci vengono nel paese" perché questi fenomeni ci sono stati ... e quindi bisognava vivere ... solo uno che aveva vissuto tutti questi fenomeni, vari passaggi, queste vicende...ed ancora più giovane, la guerra che era passata nel paese ... le vicende vecchie ... poteva andare a spiegare, a dire a questi signori del Governo che cosa ... in realtà eravamo ascoltati ... venivamo accolti bene...Anche la Legge 219 che fu fatta allora, noi abbiamo fatto alcune segnalazioni che pure sono state accolte. In realtà è stata applicata, così come è stata applicata ha dato dei risultati positivi ... Non ha dato dei risultati positivi nelle aree industriali, come dicevamo prima, perché è stata una operazione sporca, terribile, sia nella zona di Avellino che in quella di Salerno, è stata gravissima la cosa, non è stata una bella cosa! un bell'episodio, eh ... ed è stato gestito molto male, molto male ...

**A.M.Z.: Lei come tecnico, immagino, ha lavorato anche ai Piani di Recupero?**

**P.d.M.:** Sì, dei paesi ... a Campagna, a Eboli, a Palomonte con Mario Parisi ... ho lavorato ...

**A.M.Z.: E nella maggioranza dei casi erano ricostruzioni in situ?**

**P.d.M.:** Noi facevamo Piani di recupero, piani urbanistici; non ci occupavamo della singola costruzione, facevamo il piano generale e con la possibilità di ricognizione, costruzione, o demolizione senza ricostruzione a seconda dell'importanza storica dell'edificio, delle condizioni statiche, geofisiche, geologiche, anche abitative, ecc. quindi questo lavoro l'ho fatto, l'ho svolto in diversi comuni ... insomma ... i quali hanno chiesto una mia consulenza tecnica ... a Eboli, Campagna e non ricordo quali altri comuni ... anche a Caposele con Antonio Corona ... l'ha conosciuto Antonio Corona?

**A.M.Z.: Come no**

**P.d.M.:** Bravissima persona, è un mio carissimo amico, adesso ci vedremo sabato prossimo ... è molto bravo ... infatti, per un periodo, sono stato anche Consulente per il Comune con lui, lui mi ha chiamato, nonostante facessi il Sindaco a Santomena ...

**A.M.Z.: Senta, un'ultima cosa, ho visto che lei aveva questo rapporto politico ma anche personale con Craxi che è venuto a Santomena ... altri politici sono venuti a Santomena?**

**P.d.M.:** Sì, sono venuti tutti i Ministri ... un giorno è arrivato un pullman con tutti i Ministri, tutti insieme ...

**A.M.Z.: Chi c'era?**

**P.d.M.:** C'erano tutti ... chi se li ricorda ...

**A.M.Z.: Anche quelli della DC?**

**P.d.M.:** C'erano anche quelli della DC

**A.M.Z.: Quindi anche De Mita?**

**P.d.M.:** No, De Mita no ... non è mai venuto. Mancino nemmeno, venuti quelli del gruppo ... Scalfaro sì, unavolta. Che si lamentava di De Mita, facevano la guerra (*ride*) e la cosa mi divertiva molto, tra i due non lo so ...

**A.M.Z.: Quelli dell'area socialista**

**P.d.M.:** Socialista ma anche PC... insomma i Ministri dell'epoca che c'erano con Craxi ed anche Deputati ... io, poi, avevo anche un buon rapporto con i Parlamentari ... comunisti di Salerno... no io ho avuto sempre un buon rapporto con tutti i gruppi politici ... non ... sono stato Presidente della Comunità Montana ed io sostenevo che noi dovevamo muoverci all'unisono, non potevamo fare il campanilismo stupido e banale ... io proponevo soluzioni globali del territorio, con una utilizzazione del sottobosco per dare lavoro, con la coltivazione dei frutti di sottobosco, per gli impianti di invasi collinari ... in montagna per l'abbeveraggio degli animali ... noi abbiamo delle montagne, come quelle di Laviano, che sono una cosa favolosa, faggeti ad alto busto, bellissimi ... bellissimi!

**A.M.Z.: Una risorsa non utilizzata**

**P.d.M.:** Funghi, fragole, non ha idea di cosa ci sta lì sotto! io proponevo, per esempio, un centro polivalente per la commercializzazione di questi prodotti della Valle del Sele, questo prima del terremoto, prima dell'area industriale. Dicevo "con la Comunità Montana proponiamo alla Regione col supporto dell'Università per la ricerca scientifica, ecc., per la valorizzazione di questi territori, con la realizzazione di impianti di invasi collinari, sottobosco, il legno, faggeti, insomma" ... "là ci sono le risorse, in questo modo, solo in questo modo, la vocazione nostra è questa! Senza andare a pensare a cose strane! è perfettamente inutile ... prendiamo quello che c'è e che c'è sempre stato!". Ma non c'è stato niente da fare ... non c'è stato niente da fare, perché quando proponevo queste cose, il solo fatto che le proponevo io che ero socialista venivo contrastato dagli altri anche perché subito vedevano in questa cosa uno strumento che loro come potevano fare, come potevano dire ... ma non c'è da pensare niente, c'è da fare sta cosa e serve ... deve essere a servizio del territorio, queste sono le cose da farsi! ... non le aree industriali, perché poi hanno fatto le aree industriali ... Io sono stato contro le aree industriali e sa che mi dissero ... perché le aree industriali hanno sottratto al territorio una enorme superficie di terreno agricolo di primissimo ordine ... si coltivava tabacco di qualità, ortaggi bellissimi, mais, ecc. C'era il fiume Sele che passava dentro ... tutta questa fascia del destra Sele è stata tutta quanta ricaricata di inerti per fare queste aree industriali ... io ero contrario! Sa cosa mi dissero un giorno? "Tu, attenzione ... perché puoi finire male, questi ti sparano perché c'era la camorra" ... c'era l'interesse di tutti questi materiali ... tutte ste cose, ste ricariche, ecc. "stai attento perché questi ti sparano" se andiamo avanti di questo passo, se diciamo queste cose, sì che possiamo lasciarci la pelle ... se siamo tutti d'accordo no ... però ... purtroppo le aree industriali sono state fatte ed hanno fatto la fine che vediamo ... tutte abbandonate ... che non si sa che farne ... che ruolo gli da' adesso? Come le riutilizza queste? Come le riutilizza quelle aree? Che destinazione gli da'? Perché sono avulse dal territorio non hanno niente a che vedere ... perché la nostra è una vocazione agricola e turistica ... noi abbiamo le terme lì, tutti impianti termali che sono bellissimi, anche quelli nati in modo disordinato, caotico! io proposi, da Presidente della Comunità Montana: ordiniamo questo ... chiamiamo i termalisti e facciamo un piano globale ma di grande valorizzazione ... ce lo facciamo finanziare ... è una risorsa enorme! Non ci fu niente da fare ... ognuno operava per conto suo ... e queste sono le cose che hanno distrutto il territorio nostro ...

**A.M.Z.: Senta, per concludere questa conversazione interessantissima, magari poi la riprenderemo a Santomena, a Santomena che cosa è rimasto del ricordo del terremoto, di quei giorni, anche nelle generazioni più giovani?**

**P.d.M.:** Ma le generazioni più giovani sa ... quelle giovanissime, quelli nati dopo il terremoto hanno voluto essere raccontati da me ultimamente queste ... un po' di queste ... questo periodo ... io ho cercato di illustrare rapidamente ... molto sinteticamente e concludendo che se non si davano da fare e che il paese era in mano loro e quindi erano loro che si devono muovere. Ma non è che abbiano preso coscienza di quello che era il vecchio paese, di quello che hanno sofferto i loro anziani, i loro genitori, i loro fratelli maggiori, non l'hanno capito ... non l'hanno capito! io continuamente li ho ... cerco di dirlo, cerco di dirlo ... di illustrarlo anche con delle fotografie, delle cose, ma loro non ... non lo recepiscono perché hanno la casa nuova, la doccia, la televisione, il cellulare ...

**A.M.Z.: Quindi ...**

**P.d.M.:** Però non si danno da fare! questa è una cosa di una gravità eccezionale, ci sono le terre, le campagne ... io qui, lo dico sempre, io coltivo la terra, faccio i pomodori, coltivo tutto ...

**A.M.Z.: Certo ma figuriamoci se i giovani pensano di poter...**

**P.d.M.:** Ma io dico: non aspettate il camion del martedì che vi porta la verdura e le patate, ma per cortesia ... è una vergogna! ma io dico è una vergogna, ma non vi vergognate? Ma io me li coltivo ... ho il trattore, faccio tutto da me ... ma loro

**A.M.Z.: Non recepiscono?**

**P.d.M.:** No, è accaduto questo ... che loro sono diventati cittadini ed allora il ritorno in campagna, con le scarpe alte da campagna, con un'attrezzatura, con la zappa, oppure con un piccolo trattore, non l'accettano ... perché è tale ...

**A.M.Z.: Perché sarebbe per loro tornare indietro**

**P.d.M.:** Eehh ... è una sorta di incubo, questo fatto di poter, dover lavorare la terra ... lavorare la terra?! allora cercano il posto che non trovano ...

**A.M.Z.: Che non c'è**

**P.d.M.:** Cercano, capito, di mettere insieme delle cose ma non combinano niente ... questa poi è una cosa che è comune a tutti questi comuni, a tutti questi paesi ... la situazione comune a tutti questi paesi! per cui la ... bisognerebbe non dico rieducarli, perché non è un termine che mi piace, però riprenderli un poco e dargli degli indirizzi, dargli degli input insomma ... e di dirgli .... Studiare qualcosa per come canalizzare ancora queste forze, anche se sono limitate; perché loro pensano: andiamo all'estero ... ma dove! ... ma dove andate all'estero, qui c'hai una casa, sei sicuro che mangi perché hai la terra, puoi allevare il coniglio e te lo mangi ... ma ti credi che è facile andare all'estero? Il costo della vita all'estero, con il nostro cambio maledetto è una cosa che non funziona ... se dovessero trovare un posto, guadagnare ... però lasci tutti i soldi là perché tra il fitto della casa, il vitto e tutto quanto ... le tasse, perché te le fanno pagare le tasse! qui torni senza una lira ...

**A.M.Z.: Senta ci sono parti del paese, del vecchio paese, che sono rimaste disabitate?**

**P.d.M.:** Sì, come no ...

**A.M.Z.: Quelle della faglia?**

**P.d.M.:** Le case vecchie alcune, ma anche le case nuove ...

**A.M.Z.: Ma poi hanno ricostruito le casa e sono andati via ...**

**P.d.M.:** Molti hanno avuto la ricostruzione della casa, però sono andati all'estero ... Molte case nuove sono senza abitanti, senza abitanti. Perché poi non c'è lavoro, vengono e che fanno? Vengono il periodo estivo ... si ripopola per pochi giorni e poi si ... noi siamo tutti ... noi come famiglia siamo ... in tutte le occasioni ci riuniamo là e siamo tanti ... siamo cinquanta, sessanta ...

**A.M.Z.: Quindi avete ricostruito la casa di famiglia?**

**P.d.M.:** Ehhh... la mia casa doveva essere l'ultima, io lo dissi ... io sarò l'ultimo a costruirmi la casa ... quando sono andato via i Sindaci che si sono avvicendati hanno fatto di tutto per farmi perdere il diritto alla ricostruzione! pensi la cattiveria ... ma non ce l'hanno fatta ... ma non ce l'hanno fatta perché non ero nato ieri ... ed alla fine sono rimasti come degli imbecilli, perché la casa l'ho fatta lo stesso, l'ho fatta dove dicevo io e non mi hanno dato il terreno nel piano di zona ...

**A.M.Z.: E non l'ha ricostruita dov'era?**

**P.d.M.:** Noo ... non potevo, dove era la casa ... quel terreno è stato oggetto di molte discussioni ... tentativi di ... perché era proprio sul fronte strada principale ... e quindi il sindaco se ne voleva appropriare per un'operazione sua, ma non ci è riuscito ... anche perché noi non siamo nati ieri ... siamo una famiglia di tutti avvocati, magistrati, ecc. quindi non è tanto facile prenderci in giro ... Quindi quel suolo lì, io ho suggerito ad un sindaco che, purtroppo è bravo, ha avuto un ictus e non sta bene, sta a casa, poverino ... Salvatore Pepe ... eehh... ho suggerito di creare, perché Santomena non aveva più attrezzature commerciali ... le attrezzature commerciali in fondo non sono previste nella 219: altro errore grave grosso vuoto! allora io ho fatto su questo terreno una attrezzatura per noi, che erano dei locali che potevano essere adibiti a depositi ... ho detto "io va beh, io vi cedo il progetto, voi me lo pagate, vi cediamo l'area e facciamo qui delle attrezzature commerciali" e quindi ho rimaneggiato questo progetto, ho fatto le attrezzature commerciali, c'è una serie di negozi ... lì si è creata nuovamente la vita del paese ... ci sono i bar, la farmacia, tutti i negozietti vari, ecc. Altri ancora bisognerà aprirli ... e quindi ha ridato vita al paese ... però, per anni, è stato un deserto perché non c'era più un bar, non c'era niente ... e quindi abbiamo ... E la casa invece l'ho rifatta su un terreno, sulle rocce, affianco al piano di zona ... terreno di nostra proprietà ... il piano di zona è nel terreno di nostra proprietà ma siccome il Sindaco aveva fatto in modo di non darmi l'area, allora io ho aggirato l'ostacolo e l'ho fatta ai margini del piano di zona, in area di espansione e non poteva dirmi di no ... io ho chiesto, con tutti i fondi della 219 che non mi volevano dare, ho dovuto fare una causa perché non mi volevano dare l'infrastruttura, le cose ecc. Una cattiveria diciamo stupida e malevole, cattiva ... gratuita, da stupiti, perché, poi, il Comune ci ha rimesso ... perché io avevo detto "scusate ma voi ci rimettete, perché

andate a pagare di più se non ci mettiamo d'accordo" "ma no" ed allora aspettiamo la sentenza ... è uscita la sentenza, mi ha dato ragione, chiaramente! non mi poteva dar torto e quindi hanno pagato ed io sono riuscito a fare le case soltanto da tre, quattro anni ... noi abbiamo avuto le case soltanto da tre, quattro anni ... dopo tanti anni dal terremoto ...

**A.M.Z.: Com'è lungo questo tempo del terremoto**

**P.d.M.:** Questa cattiveria ... che poi è messa su da personaggi che non erano così, erano gente istruita, laureata, ingegneri, sindaci del Comune, figli di contadini ecc. però laureati! gente che io avevo aiutato, eh? Gente che io avevo aiutato, che erano stati Consiglieri comunali con me ...

**A.M.Z.: E la politica, quindi, che spacca**

**P.d.M.:** La politica stupida! perché poi non è che si qualificano ... che io sono ... no, una cattiveria proprio ... e siccome io godo di un grande rispetto nel paese e di grande affetto ... è una sorta di gelosia, secondo me ... io ho potuto spiegare solo così ... come una sorta di invidia, di gelosia ... volevano farmi apparire come uno che aveva profittato e non ci sono riusciti ... perché tutti quanti ... io sono stato l'unico sindaco che non ha subito procedimenti giudiziari ...

**A.M.Z.: Invece Parisi ha avuto problemi**

**P.d.M.:** Eh Parisi ... Parisi grossi problemi ... tutti ... Laviano, Castelnuovo, Antonio Corona no ... è un uomo di grande dirittura morale, io gli voglio molto bene ... è un'ottima persona ...